

me lo consenta l'onorevole Gianolio, sono delle vere eresie tecniche.

Concludendo, poichè sarebbe inutile che presentassi un emendamento, mi limito a prendere atto delle dichiarazioni del Governo, e non ho altro da dire.

Presidente. Pongo a partito l'articolo 11.

(È approvato).

« Art. 12. La sorveglianza dell'esercizio, per quanto riguarda la pubblica sicurezza, spetta all'autorità governativa, e verrà disciplinata con apposito regolamento.

« È in facoltà del Governo, per contestati e gravi motivi di sicurezza, di far sospendere l'esercizio della linea chiamando l'ente proprietario della strada concedente a provvedere, e qualora non si prestasse prontamente all'invito, potrà anche revocare ogni autorizzazione. »

A questo articolo l'onorevole Cucchi Luigi ha presentato il seguente emendamento:

Modificare il 2° comma nel modo seguente: « ...chiamando, a seconda dei casi, l'ente proprietario della strada concedente, o l'assuntore dell'esercizio, a provvedere, ecc. »

Ha facoltà di parlare.

Cucchi Luigi. Mi sembra che con la piccola aggiunta da me proposta si porti un miglior criterio di equità nella disposizione dell'articolo. Qui è detto che per gravi motivi di sicurezza il Governo ha diritto di sospendere l'esercizio della linea, chiamando l'ente proprietario a provvedere. Mi pare che si potrebbe chiamare a provvedere, a seconda dei casi, l'ente proprietario della strada, oppure colui che conduce l'esercizio. Se le ragioni di pubblica sicurezza dipendono da una situazione di cose imputabile a chi esercita la linea, sarebbe ingiusto rivolgersi all'ente proprietario della strada, il quale non avrebbe nessun modo di provvedere.

Se, per esempio, fossero i binari che mettersero in forse il buon andamento della linea, sarebbe assurdo chiamare il Comune o la Provincia a provvedere, ma converrebbe chiamare chi tiene l'esercizio.

Se fosse invece un manufatto della strada ordinaria, che costituisca un pericolo, allora sarà il proprietario della strada che dovrà provvedere. Così il Governo potrà chiamare a provvedere o il proprietario o l'esercente, od anche entrambi, se lo creda opportuno.

A me pare che questa piccola modificazione sarebbe veramente conforme a giustizia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Engel.

Engel. Io ho avuto l'onore di presentare un emendamento, che verrà in seguito, riguardo all'obbligo nell'esercente delle ferrovie economiche e dei tranvai di mantenere la strada ed anche i manufatti, che in questa strada si trovino; perchè è naturale che, per quella parte sulla quale scorre il tranvai, la manutenzione debba essere a carico dell'assuntore.

Dopo quanto ha detto l'onorevole Cucchi, prego la Camera di voler riserbare la questione per quando verrà in discussione l'articolo sulla manutenzione delle strade.

Presidente. Onorevole relatore...

Gianolio, relatore. La Commissione anche su questo articolo ha concordato con l'onorevole ministro una piccola modificazione a quelle parole: « chiamando l'ente proprietario della strada concedente a a provvedere. »

Il ministro temeva che con questa locuzione si potesse aprire la via a discussioni anche giudiziarie, che ritardassero in qualche modo quei provvedimenti, che credesse di dare. Quindi, invece di dire: « chiamando l'ente proprietario della strada concedente a provvedere » si direbbe: « sentito l'ente proprietario della strada. »

L'onorevole Cucchi vorrebbe che si parlasse anche dell'assuntore dell'esercizio. Ma è impossibile supporre che l'assuntore dell'esercizio, il quale dà luogo appunto a quegli inconvenienti, a quei pericoli della sicurezza pubblica, non preveda che il Ministero sospenderà l'esercizio, che il Ministero anzi dovrà, per ragioni di pubblico servizio, sospenderlo. Quindi a me pare inutile introdurre l'obbligo di sentire quest'assuntore.

Per contro è opportuno che si senta l'ente proprietario, perchè l'ente proprietario potrà esso stesso prendere dei provvedimenti tali, che assicurando un servizio regolare e allontanando ogni pericolo, vengano pure a mantenere l'esercizio della tranvia, che interessa le popolazioni.

Quindi io pregherei l'onorevole Cucchi di non voler insistere nel suo emendamento; quanto al resto siamo perfettamente d'accordo coll'onorevole ministro che si mantenga l'articolo togliendovi le parole: « chiamando l'ente proprietario della strada » e sostituendo